

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 9 - numero 1839 di venerdì 07 dicembre 2007

Torino: incendio all'acciaieria ThyssenKrupp

Un incendio divampato nel reparto di trattamento termico e decapaggio dell'acciaieria causa due morti e altri otto ustionati. Le foto dei VVF e il video dell'intervista a uno dei sopravvissuti.

Pubblicità

Incendio la notte scorsa all'acciaieria Thyssenkrupp di Torino. Un operaio di 36 anni è morto e altri nove sono rimasti ustionati alcuni in condizioni molto gravi (*uno degli operai gravemente ustionati è morto oggi, venerdì, ndr*) .

L'incendio è divampato attorno all'una e mezza di ieri notte nella linea 5, reparto di trattamento termico e decapaggio dove i laminati di acciaio sono portati ad alta temperatura e poi raffreddati in bagni d'olio. Pare che le prime fiamme siano proprio partite dall'olio usato nel reparto.

Secondo quanto riferito da uno degli ingegneri della manutenzione di ThyssenKrupp, durante le fasi di spegnimento **uno dei tubi flessibili che contenevano olio si è rotto spruzzando e inondando i presenti.**

Ipotesi confermata da un rappresentante della Fiom che ha parlato con operaio presente al momento dell'incidente. "Mi ha raccontato di aver visto il fuoco sprigionarsi da un flessibile diventato una sorta di lanciafiamme".

Nell'intervista video di uno dei sopravvissuti è spiegata la dinamica dell'incidente, la situazione degli estintori e la descrizione dei turni di lavoro (dal sito di La repubblica): "abbiamo provato a spegnere un piccolissimo incendio, un'operazione di routine che è capitata altre volte e non ha mai creato l'inferno che ha creato questa notte [...] ci siamo avvicinati con due estintori, **ma gli estintori erano anche semiscarichi** e di conseguenza non sono serviti".

Non è ancora chiaro, invece, come sia avvenuto l'intervento con le **manichette** (e quindi con l'acqua) successivamente al primo tentativo con gli estintori.

Intervento che, se avvenuto con modalità non corrette, potrebbe aver alimentato l'incendio diffondendo l'olio incendiato.

All'incertezza della dinamica si affiancano anche gravi ipotesi sulla situazione lavorativa dell'acciaieria, che ricordiamo è in fase oramai di chiusura nei prossimi mesi: secondo il segretario della Fiom torinese Giorgio Airaud: «C'è una abitudine pessima nei siderurgici: una pressione su flessibilità e orari che mette a rischio la vita dei lavoratori. **C'erano sicuramente nell'impianto di corso Regina Margherita lavoratori che avevano ormai raggiunto la dodicesima ora di lavoro**».

---- L'articolo continua dopo la pubblicità ----

Tutto questo quando secondo le stime dell'INAIL nei primi mesi del **2007 sarebbero scesi del 13% gli incidenti mortali nel settore dell'industria e dei servizi.**

I primi dati INAIL per il 2007 attestano una diminuzione degli incidenti mortali avvenuti nei settori dell'industria, del commercio e dei servizi rispetto al 2006. Infatti, tra gennaio e settembre di quest'anno i morti sono stati 774, vale a dire il 114 in meno rispetto allo stesso periodo del 2006 quando erano stati 888.

Il che in dati percentuali vuol dire il 13% in meno tra i primi nove mesi del 2006 e i primi nove mesi del 2007. In particolare, nel mese di settembre 2007 i morti sul lavoro sono stati 67 a fronte dei 110 del settembre 2006.

Tuttavia, avverte l'INAIL, il **dato non può essere considerato in alcun modo definitivo** perché la rilevazione dei casi mortali comprende tutti i decessi avvenuti entro 180 giorni dalla data dell'infortunio. E questo significa che quando i dati saranno consolidati risulterà un numero di infortuni sicuramente superiore.

Ciò nonostante le stime promettono comunque bene perché, stando alle proiezioni dell'INAIL, tra il gennaio e settembre 2007 nel settore dell'industria e dei servizi i casi mortali dovrebbero essere 869, cioè il 2,1 % in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

E il dato sarebbe ancora più pronunciato nel settore delle costruzioni dove, stando sempre alle proiezioni dell'INAIL, gli infortuni mortali dovrebbero scendere del 10,1%.



Questo articolo è pubblicato sotto una [Licenza Creative Commons](#).

www.puntosicuro.it